

πάντα ῥεῖ

Quando l'ho conosciuto io, Antonio (Valter) Passantino aveva la barba. Sì, aveva la barba ed era molto giovane, perché parliamo di 33 anni or sono. Poiché era giovane, si muoveva e parlava in modo meno pacato, più scattante, diciamo. Come tutti noi viveva di persona le preoccupazioni e le difficoltà dei giovani Professionisti che, allora, erano differenti da quelle dei giovani Professionisti odierni, ma c'erano e come. Era un Giovanotto, in somma, ma la voglia di confrontarsi coi Colleghi, di aiutarli con consigli ed esperienze e di adoperarsi in modo costruttivo, l'aveva di già. Evidentemente sono caratteristiche che si porta dentro dalla nascita. Soprattutto, però, anche allora era Presidente. Dell'Unione Giovani, certo, non dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, però era Presidente. Lo dico con simpatia e ironia, naturalmente, ma non solo. Lo dico anche perché Antonio è sempre stato capace di rappresentare tutti noi e lo ha fatto con un impegno di tempo ed energie encomiabile, senza mai perdere di vista l'obiettivo, tenendo lo sguardo alto e, così, riuscendo a vedere per tempo ostacoli, passaggi, pericoli e dirigendo sempre in sicurezza, ma senza rinunciare alla Sua rotta.



Angelo Cisotto

Lo ha fatto per molti e lunghi anni, alcuni non facili. Ha vissuto la fusione tra i Dottori e i Ragionieri e credo che Brescia sia un esempio per come siamo riusciti a rispettare le peculiarità delle vecchie professioni e a unire le nostre forze per ottenere il miglior risultato, ha attraversato, senza mai lasciarsi distrarre, il periodo di confusione che ha portato al commissariamento del nostro Ordine Nazionale e - soprattutto - ha sempre avuto tempo per ascoltare ognuno di noi, per parlare con ognuno di noi e ha avuto sufficiente Cuore per non perdere il senso delle cose e per usare il Buon Senso in tutte le Sue decisioni.

Dio lo benedica, il Buon Senso, che ci manca tanto ed è sempre più raro, e benedica anche Antonio, ora che il Suo turno è compiuto. Ciao Presidente, sei stato grande, grazie per ciò che hai fatto!

Ora il turno è di Michele De Tavonatti e anche per Lui le difficoltà non mancheranno. Non è un male, perché si dice che bisogna sempre scegliere secondo la propria inclinazione, ma solo purché la strada sia irta di difficoltà.

I problemi li conosciamo e sono stati a lungo trattati nei mesi di campagna elettorale. Bisogna tenere il passo coi tempi, bisogna saper interloquire con le altre componenti del tessuto economico e sociale del nostro Paese, bisogna capire il mondo intero e non solo il nostro territorio, bisogna imparare a usare tutta la tecnologia che abbiamo a disposizione, bisogna trasmettere ai giovani Colleghi - ma anche alla nostra migliore gioventù - tutti i Valori della nostra Professione, bisogna salvaguardare i Colleghi che operano sul territorio senza penalizzare la periferia, ma - soprattutto - bisogna sollecitare e aiutare i nostri esponenti nazionali a non perdere di vista l'obiettivo più importante: dobbiamo ottenere il riconoscimento della funzione sociale ed etica alla nostra Professione.

Personalmente trovo che i Programmi che i Candidati alla Presidenza hanno sottoposto al nostro giudizio fossero molto simili e questo è anche logico, perché i problemi da affrontare erano comuni. Ora serve la continuità. Non la continuità assoluta, ma quella di stile e di obiettivi. Lo dico da questo pulpito, anche. Mi auguro che alcuni dei simboli della saggezza e della concretezza, ma anche della lungimiranza di chi ha preceduto, non vadano perduti. Si può innovare, in fatti, e si deve farlo, ma salvaguardando ciò che è stato edificato con impegno e sacrificio e che porta ancora le nostre insegne, che ci rende visibili e che ci fa ammirare anche al di fuori del nostro Ordine Professionale.

Con gli auguri di Buon Natale e Nuovo Anno, perciò, formulo anche gli Auguri di buon lavoro, al nuovo Presidente e al Suo Direttivo. Contiamo su di Voi!

Angelo Cisotto
Direttore Responsabile di Brescia & Futuro